

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

 Nome commerciale : **COLLA VINILICA UNIVERSALE - MAURER**

Codice articolo:	92990	92991	92992	92993
Confezione da:	100 g	250 g	1 Kg	5 Kg

 UFI : **NON APPLICABILE**

1.2 Usi identificati pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso	CONSUMATORE	PROFESSIONALE	INDUSTRIALE
	Adesivo acetovinilico		

Usi sconsigliati : Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Produttore/fornitore:
Ferritalia Soc. Coop.
Via Longhin, 71 – 35129 PADOVA – ITALY
Tel. 049 8076244 - Fax 049 8077601
info@ferritalia.it - www.ferritalia.it

 Indirizzo email della persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza: info@ferritalia.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Nome centro antiveleni	Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Nome centro antiveleni	Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Telefono d'emergenza	800 88 33 00	Telefono d'emergenza	055 79 47 819
Nome centro antiveleni	Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia	Nome centro antiveleni	Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda
Telefono d'emergenza	0881 732326	Telefono d'emergenza	02 66 10 10 29
Nome centro antiveleni	Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli"	Nome centro antiveleni	Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Telefono d'emergenza	081 7472870	Telefono d'emergenza	0382 24 444
Nome centro antiveleni	Roma - CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli"
Telefono d'emergenza	06 68593726	Telefono d'emergenza	06 30 54 343
Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "Umberto I"	Nome centro antiveleni	Verona - Azienda Ospedaliera Integrata
Telefono d'emergenza	06 49 97 80 00	Telefono d'emergenza	800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Questo prodotto non risponde ai criteri di classificazione in alcuna classe di pericolo in conformità al Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele. Tuttavia, contenendo sostanze pericolose in concentrazione tale da essere dichiarate nella sezione 3, richiede una scheda dati di sicurezza conforme al Regolamento (UE) 2015/830.

Pittogrammi di pericolo : **Nessuno**
 Codici di classe e di categoria di pericolo : **Nessuna**
 Indicazioni di pericolo : **Nessuna**

2.1.2 Effetti avversi

Può provocare una reazione allergica.

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo : **Nessuno**



Avvertenze : **Nessuna**
 Indicazioni di pericolo : **Nessuno**
 Indicazioni di pericolo supplementari : **EUH210 – Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.**
 Consigli di prudenza : **EUH208 – Contiene: Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1); 1,2-Benzisotiazol-3(2H)-one. Può provocare una reazione allergica.**

Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102 – Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Prevenzione

P264 – Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.

2.2.2 Normative supplementari da implementare in etichetta

Regolamento (CE) 648/2004 : **Non applicabile**

Regolamento (UE) 528/2012 : **Non applicabile in quanto non vengono indicate le proprietà biocida.**

2.3 Altri pericoli

La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

La miscela NON contiene sostanze che sono state incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 a causa di proprietà di interferenze con il sistema endocrino in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

Data revisione attuale: 01/09/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - / - / -

n° revisione precedente: - -

La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

Imballaggi a prova bambino (UNI EN ISO 8317_ Imballaggi a prova di bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi richiudibili) : Non applicabile
 Avvertenze tattili di pericolo (UNI EN ISO 11683_Imballaggi - Avvertenze tattili di pericolo - Requisiti) : Non applicabile

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscela

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %	
613-167-00-5	--	55965-84-9	--	Reaction mass of 5-chloro-2-methyl-2H-isothiazol-3-one and 2-methyl-2H-isothiazol-3-one (3:1)	0,00015 < x < 0,0015	
Codici di classe e categoria di pericolo, indicazioni di pericolo		Classificazione		Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Acute Tox. 3 H301, Acute Tox. 2 H310, Acute Tox. 2 H330, Skin Corr. 1C H314, Skin Sens. 1A H317, Eye Dam. 1 H318, Aquatic Acute 1 H400 M=100, Aquatic Chronic 1 H410 M=100		EUH071		GHS05, GHS06, GHS09 PERICOLO	Eye Dam. 1: C ≥ 0,6 % Eye Irrit. 2; H319: 0,06 % ≤ C < 0,6 % Skin Corr. 1C: C ≥ 0,6 % Skin Irrit. 2; H315: 0,06 % ≤ C < 0,6 % Skin Sens. 1A: C ≥ 0,0015 % M (Acute) = 100 M(Chronic) = 100	B
Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %	
613-088-00-6	220-120-9	2634-33-5	01-2120761540-60	1,2-Benzoisotiazol-3(2H)-one	0,005 < x < 0,05	
Codici di classe e categoria di pericolo, indicazioni di pericolo		Classificazione		Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Acute Tox. 4* H302, Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1A H317, Eye Dam. 1 H318, Aquatic Acute 1 H400		--		GHS05, GHS07, GHS09 PERICOLO	Skin Sens. 1: C ≥ ,05 % M (Acute) = 1	--

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni per il primo soccorso suddivise secondo le pertinenti vie di esposizione. Si consiglia per chi presta le prime cure di indossare i dispositivi di protezione individuale ritenuti opportuni.

Inalatoria

Aerare l'ambiente. Portare il soggetto all'aria aperta. In caso di malessere rivolgersi al personale medico.

Cutanea

Togliere di dosso gli indumenti contaminati. Lavare con abbondante acqua corrente le aree del corpo che sono venute a contatto. Se l'irritazione persiste, CONSULTARE UN MEDICO.

Contatto con gli occhi

Irrigare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 30 minuti; togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo, quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO. Non usare collirio o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Ingestione

Pulire bene la bocca e bere molta acqua. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessun dato disponibile

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : Il prodotto non presenta rischio d'incendio, tuttavia nel caso fosse coinvolto in un incendio, utilizzare preferibilmente: acqua nebulizzata, CO₂, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione non idonei : Nessuno in particolare.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Evitare di respirare i fumi.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare indumenti di protezione per le vie respiratorie, per gli occhi e la pelle. L'acqua nebulizzata può essere usata per disperdere i vapori e proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente : Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Per chi interviene direttamente : Allontanare le persone non coinvolte nelle operazioni di emergenza. Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale (vedere sezione 8 della presente scheda). Contenere le perdite con terra o sabbia. Se il prodotto è defluito, in grandi quantità, in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.2 Precauzioni ambientali

Raccogliere il prodotto versato ricoprendolo con materiale assorbente inerte. Impedire lo sversamento nelle fognature e nelle acque superficiali.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Consegnare esclusivamente a ditte specializzate. Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti (sabbia, terra, sepiolite, altri prodotti specifici) e riporre in recipienti muniti di chiusura.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento alle sezioni 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Non fumare, non mangiare, non bere durante la manipolazione. Evitare il contatto diretto con la pelle e con gli occhi.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Raccomandazioni in merito alla gestione dei rischi connessi ai seguenti pericoli

i) Atmosfere esplosive	Nulla da segnalare
ii) Condizioni corrosive	Nulla da segnalare
iii) Pericoli di infiammabilità	Nulla da segnalare, prodotto non infiammabile
iv) Sostanze o miscele incompatibili	Evitare il contatto con acidi, basi, forti agenti ossidanti e riducenti
v) Condizioni di evaporazione	Mantenere i recipienti chiusi e in ambienti aerati a temperatura ambiente.
vi) Potenziali fonti di accensione (comprese le installazioni elettriche)	Nulla da segnalare, prodotto non infiammabile

Raccomandazioni in merito al contenimento degli effetti connessi ai seguenti aspetti

i) Condizioni meteorologiche	Nulla da segnalare
ii) Pressione ambiente	Nulla da segnalare
iii) Temperatura	Conservare a temperature comprese tra 5°C e 35°C
iv) Luce solare	Conservare al riparo dei raggi solari
v) Umidità	Nulla da segnalare
vi) Vibrazioni	Nulla da segnalare

Raccomandazioni in merito a come mantenere integre le sostanze o le miscele avvalendosi dei seguenti

i) Stabilizzanti	Nulla da segnalare
ii) Antiossidanti	Nulla da segnalare

Altre raccomandazioni, in merito a

i) Prescrizioni relative alla ventilazione	Stoccare in ambienti freschi e ventilati
ii) Progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio (incluse paratie di contenimento e ventilazione)	Nulla da segnalare
iii) Limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio (se pertinenti)	Nulla da segnalare
iv) Compatibilità degli imballaggi	Stoccare nei contenitori originali

7.3 Usi finali particolari

Usi del consumatore, usi professionali: Attenersi alle indicazioni riportate in etichetta/scatola/fogli informativi.

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Substance:	Reaction mass of 5-chloro-2-methyl-2H-isothiazol-3-one and 2-methyl-2H-isothiazol-3-one (3:1)											
CAS:	55965-84-9											
GESTIS International Limit Values												
				Limit value – Eight hours				Limit value – Short term				
		ppm		mg/m ³				ppm		mg/m ³		
Austria	--		0,05				--		--			
Germany (DFG)	--		0,2 (1)				--		0,4 (1)(2)			
Switzerland	--		0,2 (1)				--		0,4 (1)			
Remarks												
Germany (DFG)	(1) Inhalable fraction (2) 15 minutes average value											
Switzerland	(1) Inhalable fraction											
Link DNEL value	--											
DNEL (Workers)					DNEL (Population)							
		Systemic		Local				Systemic		Local		
		Long term	Short term	Long term	Short term			Long term	Short term	Long term	Short term	
Inhalation	Not available		Not available				Inhalation	Not available		Not available		
Dermal	Not available		Not available				Dermal	Not available		Not available		
Oral	Not available		Not available				Oral	Not available		Not available		
Eyes	Not available		Not available				Eyes	Not available		Not available		
PNEC												
		Freshwater	Not available		Intermittent		Not available		Marine water		Not available	
		STP	Not available		Sediment (freshwater)		Not available		Sediment (marine water)		Not available	
		Air	Not available		Soil		Not available		Hazard for predators		Not available	

Substance:	1,2-Benzoisotiazol-3(2H)-one											
CAS:	2634-33-5											
GESTIS International Limit Values												
				Limit value – Eight hours				Limit value – Short term				
		ppm		mg/m ³				ppm		mg/m ³		
Remarks												
--												
Link DNEL value	https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/22961											
DNEL (Workers)					DNEL (Population)							
		Systemic		Local				Systemic		Local		
		Long term	Short term	Long term	Short term			Long term	Short term	Long term	Short term	
Inhalation	6.81 mg/m ³		No hazard identified		No hazard identified		Inhalation	1.2 mg/m ³		No hazard identified		
Dermal	0.966 mg/kg bw/day		No hazard identified		High hazard (no threshold derived)		Dermal	0.345 mg/kg bw/day		No hazard identified		
Oral	Not available		Not available		Not available		Oral	No hazard identified		High hazard (no threshold derived)		
Eyes	Not available		Not available		Medium hazard (no threshold derived)		Eyes	Not available		Medium hazard (no threshold derived)		
PNEC												
		Freshwater	4.03 µg/L		Intermittent		1.1 µg/L		Marine water		0.403 µg/L	

Data revisione attuale: 01/09/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - / - / -

n° revisione precedente: - -

STP	1.03 mg/L	Sediment (freshwater)	49.9 µg/kg sediment dw
Air	No hazard identified	Soil	3 mg/kg soil dw
		Sediment (marine water)	4.99 µg/kg sediment dw
		Hazard for predators	No potential for bioaccumulation

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.

L'utilizzo di questa miscela NON comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Le informazioni sotto riportate devono essere considerate solo come un ausilio al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in quanto oltre alla presente miscela dovrà attuare le scelte sui DPI anche in considerazione agli altri prodotti chimici presenti in azienda utilizzati in ogni fase lavorativa specifica

a) PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI (ANSI Z87)				
		RISCHIO CARATTERISTICA	PROTEZIONE			
 Dispositivi di protezione degli occhi e del viso	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antinfortunistiche. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere nota la loro condizione al fine di rendere più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza. Norma EN166 Protezione personale degli occhi - Specifiche	Occhiali	Occhiali con schermi laterali	Occhiali a maschera	Schermo facciale	
		Schizzi frontali	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
		Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
		Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
		Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
		Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto
		Indossabilità	Buono / Molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
		Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto
Accettabilità per l'uso	Molto buono	Buono	Scarso	Discreto		

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi lavaocchi in prossimità delle zone in cui si impiega la miscela.

Non sono necessari Dispositivi di Protezione Individuale nel normale utilizzo. Porre comunque particolare attenzione evitando il contatto accidentale con gli occhi. Nel caso di movimentazioni con rischio di contatto accidentale, è consigliabile l'utilizzo di occhiali di sicurezza con protezione laterale.

b) PROTEZIONE DELLA PELLE

i) Protezione delle mani

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI			
		PROTEZIONE CHIMICA			
 Guanti	La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. La "presa" deve sempre essere garantita. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/comfortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore acque e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI EN ISO 21420 - Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova. Guanti che proteggono da agenti chimici sono regolati dalla norma EN374 - Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi. I requisiti di base per questa tipologia di guanti sono: la penetrazione e la permeazione. I guanti di protezione chimica sono suddivisi in tre categorie: Tipo A, B e C; l'appartenenza alle quali dipende dal numero di sostanze chimiche testate, da un elenco di 18 sostanze che hanno raggiunto un tempo di permeazione definito. I guanti devono essere controllati prima di essere usati. La scelta dei guanti su base della resistenza deve essere fatta seguendo la norma UNI EN 16523 - Determinazione della resistenza dei materiali alla permeazione dei prodotti chimici. Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani.	Tipo	Livello	Tempo	N° sostanze
		A	2	30 minuti	Almeno 6
		B	2	30 minuti	Almeno 3
		C	1	10 minuti	Almeno 1
		MATERIALI PER LA PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI			
Punti forti	LATTICE	NEOPRENE	NITRILE	PVC	
	Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi	Buona resistenza agli acidi e alle basi	
Precauzioni	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e acidi ossidanti, prodotti organici azotati.	Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e solventi aromatici	

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la scelta dei DPI da utilizzare in base alle mansioni.

L'utilizzo di guanti protettivi è consigliabile.

ii) Altro

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
		PERICOLO	Indumento a copertura completa		Indumento a copertura parziale	
 Indumenti di lavoro	I DPI per il corpo possono essere di diverse categorie a seconda del loro specifico utilizzo. Nelle normali condizioni di lavoro, il normale vestiario da lavoro offre caratteristiche tali da fornire una sufficiente protezione dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare "indumenti di protezione" specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. I requisiti di base relativi all'ergonomia e alla salute dei DPI per il corpo sono: innocuità dei materiali, fattori di comfort ed efficacia, progettazione, resistenza termica del vestiario e le caratteristiche degli operatori. Si ricorda che per garantire l'adeguatezza e la mobilità con gli indumenti di	Impermeabile	Permeabile all'aria	Impermeabile	Permeabile all'aria	
		Gas e fumi	A	NO	NO	NO
		Getti di liquidi	A	NO	P	NO
		Spruzzi e schizzi	A	P	P	P
		Polvere	A	A	P	P
		Sudiciume	A	A	A	A
		Dove: NO: Indica che la possibilità non è compatibile - A: combinazione adeguata - P: combinazione che dipende da condizioni esterne				
Gli indumenti di protezione contro le sostanze chimiche a seconda delle prestazioni di barriera della materia prima utilizzata sia della confezione dell'indumento si hanno dei differenti tipi di protezione: Tipo 1 (a tenuta stagna di gas), Tipo 2 (a tenuta non stagna di gas), Tipo 3 (a tenuta di liquidi), Tipo 4 (a tenuta di spruzzi), Tipo 5 (a tenuta di polveri), Tipo 6 (a tenuta limitata di schizzi liquidi). I rischi chimici sono molteplici ed è quindi necessario scegliere l'indumento più appropriato, considerando anche che i materiali possono essere sia impermeabili che permeabili, valutando la combinazione tra il tipo di protezione offerta dalle tecniche costruttive e dal design adottato per la realizzazione dell'indumento stesso e la classe di prestazione dalla materia prima.						

Data revisione attuale: 01/09/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - / - / -

n° revisione precedente: - -

protezione a copertura completa è consigliato far svolgere a tutti gli operatori la prova dei "sette movimenti". Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali

Qualora il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovesse ritenere necessario gli indumenti di protezione possono essere indossati in combinazione con un appropriato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e con stivali, guanti o altri mezzi di protezione.

Indossare normali indumenti di lavoro che proteggano la pelle dal rischio di contatto accidentale.

c) PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEI DPI				
		FILTRI ANTIPOLVERE				
<p>APVR (Apparecchi di protezione delle vie respiratorie)</p>	<p>I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro utilizzo. Per definire la tipologia di APVR da utilizzare prestare attenzione al tasso di ossigeno presente sul luogo di lavoro, utilizzando come limite la concentrazione di O₂ del 17%. Definire attentamente la tipologia di contaminante (Gas, vapore / Polvere, particelle, virus), la sua soglia di rilevabilità e l'utilizzo o meno in spazio confinato.</p> <p>La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto.</p> <p>Tutti gli APVR devono essere scelti, utilizzati e mantenuti secondo le indicazioni della norma UNI 11719 - Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529.</p>	Efficienza	Classe antipolvere	Classe e marcatura APVR	Efficienza filtrante totale minima	Protezione
		BASSA	Filtri P1	Respiratori FFP1	78%	Polveri/aerosol nocivi
		MEDIA	Filtri P2	Respiratori FFP2	92%	Polveri/fumi/aerosol a bassa tossicità
		ALTA	Filtri P3	Respiratori FFP3	98%	Polveri/fumi/aerosol tossici
		FILTRI ANTIGAS				
		Capacità	Classe	Concentrazione massima		
		Bassa	1	Concentrazioni di gas/vapori fino a 1000 ppm		
		Media	2	Concentrazioni di gas/vapori fino a 5000 ppm		
		Alta	3	Concentrazioni di gas/vapori fino a 10000 ppm		
		TIPOLOGIA DI FILTRI				
Tipo	Protezione			Colore filtro		
A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione > 65°C			MARRONE		
B	Gas e vapori inorganici			GRIGIO		
E	Gas acidi			GIALLO		
K	Ammoniaca e derivati			VERDE		
P	Polveri tossiche, fumi, nebbie			BIANCO		
AX (EN371)	Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione < 65°C			MARRONE		
FATTORI DA CONSIDERARE		MOTIVO	RESPIRATORI A FILTRO ANTIPOLVERE FPO			
Tipo di sostanza	Corretta scelta del tipo di filtro	Necessità/opportunità di proteggere altre parti del volto (occhi - viso)	Respiratore a filtro	Fatt. Protezione Nominale	Fatt. Protezione Operativo	
Concentrazioni	Capacità del filtro in relazione al tempo di esposizione		Facc. Filtrante FFP1 Semimaschera + P1	4	4	
Visibilità	Riduzione della protezione		Facc. Filtrante FFP2 Semimaschera + P2	12	10	
Libertà di movimento	Riduzione del peso e del disagio		Facc. Filtrante FFP3 Semimaschera + P3	50	30	
Anatomia del viso	Adeguatezza maschera		Pieno facciale + P1	5	4	
Condizioni ambientali			Pieno facciale + P2	20	15	
			Pieno facciale + P3	1000	400	

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oltre che definire in modo corretto il DPI specifico per le attività deve prestare attenzione a seguire le indicazioni fornite dai fabbricanti dei vari DPI.

Non sono necessari Dispositivi di Protezione Individuale nel normale utilizzo.

d) PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
<p>Caldo/Freddo</p>	<p>Le indicazioni fornite in questa sezione definiscono i DPI destinati a proteggere dalle possibili variazioni di temperatura che la miscela causa o che durante le normali attività lavorative la miscela stessa possa subire. I DPI devono proteggere dagli eccessi della temperatura esterna con il mantenimento della temperatura corporea, isolare termicamente mantenendo la permeabilità all'acqua e all'aria per garantire rispettivamente la sudorazione e la rimozione dell'umidità per non causare dispersione di calore. I DPI per proteggersi dal freddo devono conservare un grado di flessibilità che permetta all'operatore di compiere i gesti necessari e di assumere determinate posizioni. I DPI destinati a interventi di breve durata o suscettibili di ricevere proiezioni di prodotti caldi, devono avere una capacità calorifica sufficiente per restituire la maggior parte del calore immagazzinato soltanto dopo che l'utilizzatore li abbia rimossi.</p>	<p>I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego.</p> <p>Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.</p>

La scelta di questa tipologia di DPI deve avvenire garantendo un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica e chimica adeguati alle condizioni prevedibili di impiego che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ritiene necessari.

Non sono necessari Dispositivi di Protezione Individuale nel normale utilizzo.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire il rilascio non controllato nell'ambiente

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento sono riportate sulla documentazione tecnica.

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Note o metodo analitico
a) Stato fisico	Liquido viscoso	Come definito da allegato I, sezione 1.0 del Reg. 1272/2008
b) Colore	Bianco	Visivo
c) Odore	Lieve caratteristico	--
d) Punto di fusione/punto di congelamento	≈ 0°C	Teorico
e) Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	>100°C	Teorico
f) Infiammabilità	Non infiammabile	--

Data revisione attuale: 01/09/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: -/-/-

n° revisione precedente: -

g)	Limite inferiore e superiore di esplosività	Non infiammabile	--
h)	Punto di infiammabilità	Non infiammabile	--
i)	Temperatura di autoaccensione	Non disponibile	--
j)	Temperatura di decomposizione	Non applicabile	Applicabile solo a sostanze e miscele autoreattive, a perossidi organici e ad altre sostanze e miscele che possono decomporre.
k)	pH	4,5 ± 0,5	Sperimentale
l)	Viscosità cinematica	10000- 16000 mPa*s	(Brookfield, spindle #5, 20 rpm) a 20°C
m)	Solubilità	Miscibile in acqua	Sperimentale
n)	Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile	non si applica ai liquidi inorganici e ionici e, di norma, non si applica alle miscele
o)	Tensione di vapore	Non disponibile	--
p)	Densità e/o densità relativa	1,1 kg/l a 20°C	Densimetrico
q)	Densità di vapore relativa	Non disponibile	--
r)	Caratteristiche delle particelle	Non applicabile	Si applica soltanto ai solidi

9.2 Altre informazioni

a) Esplosivi:	Non applicabile
b) Gas infiammabili:	Non applicabile
c) Aerosol:	Non applicabile
d) Gas comburenti:	Non applicabile
e) Gas sotto pressione:	Non applicabile
f) Liquidi infiammabili:	Non applicabile
g) Solidi infiammabili:	Non applicabile
h) Sostanze e miscele auto reattive:	Non applicabile
i) Liquidi piroforici:	Non applicabile
j) Solidi piroforici:	Non applicabile
k) Sostanze e miscele auto riscaldanti:	Non applicabile
l) Sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua:	Non applicabile
m) Liquidi comburenti:	Non applicabile
n) Solidi comburenti:	Non applicabile
o) Perossidi organici:	Non applicabile
p) Sostanze o miscele corrosive per i metalli:	Non applicabile
q) Esplosivi desensibilizzati:	Non applicabile

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

Altri parametri fisici e chimici:

Contenuto di COV : < 0,05% w/w

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività

Nelle normali condizioni di utilizzo, nessun rischio di reattività.

10.2 Stabilità chimica

Stabile nelle normali condizioni d'uso e stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare

a) Temperatura	:	Evitare il riscaldamento diretto
b) Pressione	:	Nulla da segnalare
c) Luce	:	Nulla da segnalare
d) Scariche statiche	:	Nulla da segnalare
e) Vibrazioni	:	Nulla da segnalare
f) Altre sollecitazioni fisiche	:	Nulla da segnalare

10.5 Materiali incompatibili

a) Acqua	:	Nulla da segnalare
b) Aria	:	Conservare chiusi i contenitori.
c) Acidi	:	Evitare il contatto
d) Basi	:	Evitare il contatto
e) Agenti ossidanti	:	Evitare il contatto
f) Agenti riducenti	:	Evitare il contatto
g) Prodotti chimici in genere	:	Evitare il contatto

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Nelle normali condizioni d'impiego e di stoccaggio il prodotto non si decompone.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Classi di pericolo		Informazioni
a)	tossicità acuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
b)	corrosione cutanea/irritazione cutanea	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
c)	gravi danni oculari/irritazione oculare	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Data revisione attuale: 01/09/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - / - / -

n° revisione precedente: - -

d)	sensibilizzazione respiratoria o cutanea	:	La presenza di sostanze sensibilizzanti, anche se in concentrazioni molto basse, può provocare una reazione allergica.
e)	mutagenicità sulle cellule germinali	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
f)	cancerogenicità	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
g)	tossicità per la riproduzione	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
h)	tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
i)	tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
j)	pericolo in caso di aspirazione	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Informazioni tossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Nessun dato disponibile

11.2 Informazioni su altri pericoli
11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON CONTIENE, ad oggi, sostanze, ad oggi, identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche
12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Informazioni ecotossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Sostanza:	Reaction mass of 5-chloro-2-methyl-2H-isothiazol-3-one and 2-methyl-2H-isothiazol-3-one (3:1)				
CAS:	55965-84-9				
LC50 – pesci	:	96h - 0.19 mg/L	Specie	:	Oncorhynchus mykiss
EC50 – crostacei	:	48h - 0.16 mg/L	Specie	:	Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	:	72h - 0.037 mg/L	Specie	:	Skeletonema costatum
NOEC Cronica Pesci	:	--	Specie	:	--
NOEC Cronica Crostacei	:	--	Specie	:	--
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	:	72h - 0.004 mg/L	Specie	:	Skeletonema costatum
				Linee guida	:
					:
					:
					:
					:
					:

Sostanza:	1,2-Benzisotiazol-3(2H)-one				
CAS:	2634-33-5				
LC50 – pesci	:	96h - 2.15 mg/L	Specie	:	Cyprinodon variegatus
EC50 – crostacei	:	48h - 2.94 mg/L	Specie	:	Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	:	72h - 110 µg/L	Specie	:	Pseudokirchneriella subcapitata
NOEC Cronica Pesci	:	--	Specie	:	--
NOEC Cronica Crostacei	:	--	Specie	:	--
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	:	72h - 40.3 µg/L	Specie	:	Pseudokirchneriella subcapitata
				Linee guida	:
					:
					:
					:
					:
					:

12.2 Persistenza e degradabilità

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di biodegradazione specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Sostanza:	Reaction mass of 5-chloro-2-methyl-2H-isothiazol-3-one and 2-methyl-2H-isothiazol-3-one (3:1)				
CAS:	55965-84-9				
Valore di biodegradazione in acqua	:	Intrinsecamente biodegradabile	Tempo del test	:	--
Sostanza:	1,2-Benzisotiazol-3(2H)-one				
CAS:	2634-33-5				
Valore di biodegradazione in acqua	:	non biodegradabile	Tempo del test	:	63d

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di bioaccumulo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Sostanza:	Reaction mass of 5-chloro-2-methyl-2H-isothiazol-3-one and 2-methyl-2H-isothiazol-3-one (3:1)				
CAS:	55965-84-9				
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	:	Log Kow (Log Pow): 0.75			
BCF	:	--			
Sostanza:	1,2-Benzisotiazol-3(2H)-one				
CAS:	2634-33-5				
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	:	Log Kow (Log Pow): 0.7 a 20°C			
BCF	:	6.62 adimensionale			

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni specifiche di mobilità nel suolo, se disponibili, per le sostanze contenute

Sostanza:	Reaction mass of 5-chloro-2-methyl-2H-isothiazol-3-one and 2-methyl-2H-isothiazol-3-one (3:1)				
CAS:	55965-84-9				
Secondo lo schema di classificazione dell'EPA statunitense, il MIT è considerato altamente mobile. Tuttavia, a causa della sua rapida biodegradazione nel suolo (l'emivita è di 6,5 ore), è improbabile che la mobilità possa essere un problema ambientale.					
Sostanza:	1,2-Benzisotiazol-3(2H)-one				
CAS:	2634-33-5				
Koc a 20 °C:	9.33				

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per la miscela la relazione sulla sicurezza chimica non è prevista. Tuttavia in base ai dati disponibili la miscela non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore allo 0.1 a norma del Regolamento 1907/2006, allegato XIII.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessun dato disponibile.

12.7 Altri effetti avversi

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)

WGK 1: Lievemente pericoloso per le acque.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

La sostanza/miscela non deve essere eliminata attraverso la rete fognaria.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Materiale e tipologia contenitore:

Attenersi alle disposizioni specifiche per la tipologia di materiale identificato dalla simbologia presente sull'imballo.

Metodi per il trattamento dei rifiuti della sostanza o della miscela:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) : Nessuna
 OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R13
 OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) : D13
 CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) : 08 04 10 - adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09

Metodi per il trattamento degli eventuali imballaggi contaminati:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) : Nessuna
 OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R13
 OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) : D13
 CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) : 15 01 02 – imballaggi di plastica

Proprietà fisiche/chimiche che possono influenzare sul trattamento dei rifiuti:

Nessuna nota

Altre Precauzioni particolari per il trattamento dei rifiuti raccomandato:

Le caratteristiche di pericolo, le operazioni di smaltimento e recupero e i codici CER suggeriti sono riferiti al prodotto tal quale senza considerare le eventuali impurità presenti dopo l'impiego. Si raccomanda, quindi, prima dello smaltimento di riclassificare il rifiuto valutandone anche la provenienza.

E' vietata ogni miscelazione di differenti tipologie di rifiuti non pericolosi e qualsiasi commistione fra diversi rifiuti pericolosi (Art.23 Direttiva 2008/98/CE).

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata al trattamento dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

		ADR/RID	IMDG	IATA
14.1	Numero ONU o numero ID		Non applicabile	
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto		Non applicabile	
	Nome tecnico		Non applicabile	
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto			
	Etichetta		Non applicabile	
14.4	Gruppo d'imballaggio		Non applicabile	
	Quantità limitate			
	Imballo interno (primario)		Non applicabile	
	Imballo esterno		Non applicabile	
	Packing instruction		Non applicabile	
	Codice restrizione in galleria		Non applicabile	
	EmS		Non applicabile	
	Stivaggio e segregazione		Non applicabile	
14.5	Pericoli per l'ambiente		Non applicabile	
	Contaminante marino		Non applicabile	
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori		Non applicabile	
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO		Non applicabile	

¹: 30 kg nel caso di scatole – 20 kg nel caso di vassoi con pellicola estensibile o termoretraibile

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234. L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997 (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004 (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Contiene 2,4,6-tris(dimethylaminomethyl)phenol: sostanza inserita nella Lista II

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione, del 4 settembre 2017 che stabilisce criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferenza con il sistema endocrino in applicazione del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Data revisione attuale: 01/09/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - / - / -

n° revisione precedente: - -

Regolamento (UE) N. 1357/2014 della commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Regolamento (ce) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativo ai detergenti

Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio.

Sostanza: Reaction mass of 5-chloro-2-methyl-2H-isothiazol-3-one and 2-methyl-2H-isothiazol-3-one (3:1)

CAS: 55965-84-9

Categoria SEVESO: H2, E1

Sostanza: 1,2-Benzoisotiazol-3(2H)-one

CAS: 2634-33-5

Categoria SEVESO: E1

Codice ⁽¹⁾	Stato	Bibliografia/documenti → LINK	
AUS	Australia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-australia/index-2.jsp	https://engage.swa.gov.au/workplace-exposure-standards-review
AUT	Austria	https://www.safeworkaustralia.gov.au/exposure-standards#exposure-standards-in-australia	https://www.usline.at/gesetz/gkv_2011
BEL	Belgium	https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20001418	https://www.justine.be/legislation
BGR	Bulgaria	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-belgium/index-2.jsp	https://employment.belgium.be/en
CAN	Canada-Ontario	https://pirogov.eu/bg/	https://www.labour.gov.on.ca/english/hs/pubs/oel_table.php
CAN	Canada-Québec	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-ontario/index-2.jsp	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-quebec/index-2.jsp
CYP	Cyprus	https://www.csst.qc.ca/Pages/index.aspx	https://www.mlsi.gov.cy/
CAE	Czech Republic	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-cyprus/index-2.jsp	https://www.mzcr.cz/
HRV	Croazia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-czech-republic/index-2.jsp	https://www.hzt.hr/
DNK	Denmark	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-croatia/index-2.jsp	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-denmark/index-2.jsp
EST	Estonia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-denmark/index-2.jsp	https://www.retsinformation.dk/eli/ita/2019/1458
EU ⁽²⁾	European Union	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-estonia/index-2.jsp	https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:31998L0024
FIN	Finland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-european-union/index-2.jsp	https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523372586043&uri=CELEX:32004L0037
FRA	France	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-finland/index-2.jsp	https://www.julkaisut.valtioneuvosto.fi/handle/10024/160967
DEU	Germany (AGS)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-france/index-2.jsp	https://www.anses.fr/fr
DEU	Germany (DFG)	https://www.inrs.fr/accueil/dms/inrs/CataloguePapier/ED/TI-ED-984/ed984.pdf	https://www.baua.de/DE/...../Regelwerk/TRGS/pdf/TRGS_900.pdf
GRC	Greece	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(ags)/index-2.jsp	https://www.dfg.de/en/dfg_profile/...../hea_lth_hazards/index.html
HUN	Hungary	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(dfg)/index-2.jsp	https://www.dfg.de/dfg_profil/gremien/senat/arbeitsstoffe/publikationen/index.html
ISL	Iceland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-greece/index-2.jsp	https://www.gcsl.gr/
IRL	Ireland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-hungary/index-2.jsp	https://www.biztonsagadatlap.hu/...../5_2020.-II.-6.-ITM-rendelet.pdf
ITA	Italy	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-ireland/index-2.jsp	https://www.ust.is/the-environment/agency-of-iceland/chemicals/
JPN	Japan (MHLW)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-italy/index-2.jsp	https://www.hsa.ie/eng/.../2016_CodePracticeChemicalAgentsRegulations/
JPN	Japan (JSOH)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan/index-2.jsp	https://www.preparatipericolosi.iss.it
LVA	Latvia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan-(jsoh)/index-2.jsp	https://www.mhlw.go.jp/english/index.html
LTU	Lituania	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-latvia/index-2.jsp	https://www.sanel.or.jp/
LUX	Luxembourg	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-lituania/index-2.jsp	https://likumi.lv/doc.php?id=157382&from=off
MLT	Malta	https://www.gamta.lt/	https://www.ms.public.lu/fr/
NZL	New Zealand	https://mccaa.org.mt/	https://worksafe.govt.nz/work-health/.../std-biol-exposure-indices/
NOR	Norway	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-new-zealand/index-2.jsp	https://www.fhi.no/en/
CHN	People's Republic of China	https://www.miljodirektoratet.no/	https://www.nhfpc.gov.cn/zhuzhuyi/200704/38838.shtml
POL	Poland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-china/index-2.jsp	https://www.ciop.pl/
PRT	Portugal	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-poland/index-2.jsp	https://www.inem.pt/ciav
ROU	Romania	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-portugal/index-2.jsp	https://www.mmuncii.ro/.../5114-11042018_modif_HG-1218_Ag_chimici.pdf
SGP	Singapore	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-romania/index-2.jsp	https://www.sso.agc.gov.sg/Act/WSHA2006
SVK	Slovakia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-singapore/index-2.jsp	https://www.ntic.sk/
SVN	Slovenia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-slovakia/index-2.jsp	https://www.uk.gov.si/
KOR	South Korea	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-slovenia/index-2.jsp	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-south-korea/index-2.jsp
ESP	Spain	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-south-korea/index-2.jsp	https://www.kiha.kr/main/community_view.htm?uid=763&tbn=gong&page=3
SWE	Sweden	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-spain/index-2.jsp	https://www.insst.es/
CHE	Switzerland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-sweden/index-2.jsp	https://www.av.se/.../hygieniska-gransvarden-afs-20181-foreskrifter/
NLD	The Netherlands	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-switzerland/index-2.jsp	https://www.suissepro.org/
TUR	Turkey	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-the-netherlands/index-2.jsp	https://www.ser.nl/en
USA	USA - NIOSH	https://www.wetten.overheid.nl/BWBR0008587/2017-07-01#BijlageXIII	https://www.cdc.gov/niosh/
USA	USA - OSHA	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-turkey/index-2.jsp	https://www.osha.gov
GBR	United Kingdom	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-niosh/index-2.jsp	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-osha/index-2.jsp
		https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-united-kingdom/index-2.jsp	https://www.hse.gov.uk/research/hsr_pdf/2002/hs102-23.pdf

⁽¹⁾ ISO3166-1 alpha-3

⁽²⁾ NO ISO CODE

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica per la miscela non prevista. Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto, ove pertinente, è stato incluso nelle sezioni 1, 2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza

SEZIONE 16: altre informazioni

Descrizione degli acronimi utilizzati

Codici di classe e di categoria di pericolo esposte al punto 3	Indicazioni di pericolo esposte al punto 3
Acute Tox. 3	Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 3
Acute Tox. 2	Tossicità acuta (per via cutanea), categorie di pericolo 1 e 2
Acute Tox. 1	Tossicità acuta in caso di inalazione, categorie di pericolo 1 e 2
Skin. Corr. 1C	Corrosione/irritazione cutanea, categoria di pericolo 1, sottocategorie 1C
Skin Sens. 1A	Sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1A
Eye Dam. 1	Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 1
Acute Tox. 4	Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 4

Data revisione attuale: 01/09/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - - / - - / - -

n° revisione precedente: - -

Skin Irrit. 2
Fattore M
Nota allegato VI del CLP

Corrosione/irritazione cutanea, categoria di pericolo 2

H315 = Provoca irritazione cutanea.

Fattore moltiplicatore che si applica alle sostanze pericolose per l'ambiente acquatico tossicità acuta o cronica di categoria 1

B = Talune sostanze (acidi, basi, ecc.) sono immesse sul mercato in soluzione acquosa a diverse concentrazioni e richiedono pertanto una classificazione e un'etichettatura diverse poiché i pericoli variano in funzione della concentrazione.

Nella parte 3 per le sostanze accompagnate dalla nota B è utilizzata una denominazione generale del tipo: «acido nitrico...%».

In questo caso il fornitore deve indicare sull'etichetta la concentrazione della soluzione in percentuale. La concentrazione espressa in percentuale viene sempre intesa peso/peso, salvo altra indicazione.

Classificazioni e indicazioni di pericolo della tabella 3 derivanti dalla conversione delle classificazioni di cui all'allegato I della direttiva 67/548/CEE.

* = Allegato VI, punto 1.2.1 – Classificazione minima.

Procedure utilizzate per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedura di classificazione
Questo prodotto non risponde ai criteri di classificazione in alcuna classe di pericolo in conformità al Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele	

Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle SDS

Riferimenti bibliografici e le fonti di dati principali

ECHA	European Chemicals Agency	OSHA	European Agency for Safety and Health at Work	IARC	International Agency for Research on Cancer
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)	NIOSH	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
TOXNET	Toxicology Data Network	WHO	World Health Organization	CheLIST	Chemical Lists Information System
IFA	Institut für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung				

Indicazione degli eventuali punti della SDS che sono stati revisionati

I capitoli evidenziati corrispondono a quelli modificati rispetto alla precedente revisione.

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2020/878 del 18 giugno 2020

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS che ha ricevuto formazione adeguata e risulta certificato secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 60:2019. Certificato rilasciato da INTERTEK ITALIA S.p.A. Numero di registro: EPTAS2018-00225 exp. 25-Nov-2023

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza sul mercato alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA